

Editoriale

Qualcosa di nuovo per Educazione sanitaria e Promozione della salute?

Something new for Health Education and Health Promotion?

Lamberto Briziarelli
Redattore capo della Rivista

Con la ridenominazione della nostra rivista in “Sistema Salute. La Rivista italiana di educazione sanitaria e promozione della salute” avevamo inteso allargare ulteriormente l’ambito concettuale e culturale in cui ci eravamo mossi lungo l’arco dei sessanta anni di vita, proseguendo la nostra continua ricerca di adeguamento ai cambiamenti del contesto in cui la nostra azione si svolgeva.

Abbiamo così aperto le collaborazioni, allargando lo spettro del giornale ben oltre il modello bio-psico-sociale della salute verso cui ci siamo sempre mossi. E così nei primi numeri della nuova programmazione abbiamo affrontato temi generali di contesto, dentro i quali hanno portato il loro contributo studiosi di discipline diverse dalle nostre di igienisti – seppure innovatori, come abbiamo cercato di essere – introducendo idee nuove, ed anche qualche volta controcorrente, magari divergenti dalle nostre.

In questo processo di rinnovamento/innovazione rispetto ad un mondo che si muove

a velocità vertiginosa, senza spesso sapere dove esattamente stia andando, con la parte monografica di questo numero abbiamo voluto aprire un grosso momento di discussione e riflessione sugli stessi fondamenti della nostra disciplina naturale – l’Educazione sanitaria/alla salute – e del suo contenitore primigenio, la Promozione della salute. Temi sui quali noi stessi ci eravamo interrogati ed avevamo presentato diversi contributi. Ma riteniamo che non sia sufficiente, occorre approfondire ulteriormente. Abbiamo quindi pensato di chiedere ancora altri lavori su questo tema a diversi dei nostri collaboratori, sottoponendo alla loro riflessione ed analisi questo interrogativo principale: **gli schemi culturali della Promozione della salute ed in essa dell’Educazione sanitaria/alla salute, i principi, modelli e metodi che ci hanno accompagnato sin dagli anni ‘80, da Ottawa ad oggi, sono ancora gli stessi? La loro applicazione operativa è la medesima?**

Come debbono muoversi coloro che operano verso questi fini?

Tenendo conto di quello che è successo nel contesto applicativo, con gli sconvolgimenti che hanno interessato negli ultimi trent'anni non solo il nostro Paese ma l'intero globo terrestre:

- un profluvio di nuove conoscenze scientifiche, in particolare sui determinanti di salute e malattia, nella loro più ampia accezione e l'incremento esasperato delle tecnologie hanno posto nuovi, grossi problemi al mondo della sanità e non solo;
- la crisi economica nell'ambito della globalizzazione ed i conseguenti mutamenti socio-economici (in aggiunta a quelli demografici e al movimento delle popolazioni) hanno messo in discussione obiettivi e programmi, organizzazioni e professioni;
- i mutamenti ambientali hanno turbato profondamente modi di pensare l'organizzazione sociale, nelle varie nicchie ecologiche;
- la crisi di rappresentanza delle popolazioni e il mutato rapporto con le organizzazioni intermedie della democrazia, come partiti, sindacati ed altri soggetti, hanno determinato necessariamente cambiamenti istituzionali;
- in questo quadro è stato messo in discussione il ruolo dei servizi pubblici e sono stati introdotti vari tentativi di ritorno alla privatizzazione, come anche un ripen-

samento ai modi di finanziamento;

- infine i profondi cambiamenti nelle forme e nelle modalità di comunicazione e di informazione – in particolare connesse con lo sviluppo della rete, dei *social network* e di forme autarchiche di aggregazione hanno posto forti interrogativi sui modelli comunicativi propri dell'educazione alla salute, della comunicazione e informazione sociale, del modo di formarsi della pubblica opinione.

La revisione dei temi concettuali e di fondo si riverberano poi sull'organizzazione, lo sviluppo dei servizi, le modalità operative, la formazione degli operatori e così via. Non riteniamo di approfondire questi punti, che saranno oggetto dei contributi richiesti.

Con questi interrogativi e su questi temi abbiamo ricevuto una prima serie di risposte, negli articoli che presentiamo, che non esauriscono l'intero pacchetto previsto nelle nostre intenzioni e che sarà completato nei prossimi numeri. Essi si muovono in diverse direzioni, anche con una certa distanza tra di loro.

Su questi contributi sollecitiamo, come già abbiamo fatto in passato, la discussione dei nostri lettori, aprendo un vero e proprio forum, del tutto necessario vista la complessità della materia e del momento che stiamo vivendo. Ogni contributo potrà fornire non solo punti di vista diversi ma ulteriori apporti al chiarimento delle problematiche ed alle possibili direzioni in cui andare.